

Percorso con studenti/esse

Nel volantino **LIBERA-TI DALLA VIOLENZA MASCHILE**, fra le iniziative che avevamo in progetto, scrivevamo "Coinvolgimento di alcune scuole superiori cui proporre specifiche attività". Per noi questo era molto importante e lo avevamo sottolineato con il paragrafo "la violenza maschile contro le donne è un fenomeno culturale e strutturale, riguarda la sfera dell'educazione, della formazione, della socialità, del diritto. In tutti i luoghi e soprattutto in quelli deputati alla formazione si deve sensibilizzare, prevenire, tutelare, progettare per attivare nuove modalità di convivenza, possibili solo partendo da un vasto e profondo lavoro culturale, da un'educazione diversa ai sentimenti e alle emozioni che tenga conto delle differenze fra i generi".

Allo scopo abbiamo contattato alcuni insegnanti di scuole superiori e alcuni docenti della facoltà universitaria di Scienze della Comunicazione. Fra questi ultimi il prof. Vittorio Montieri, che avrebbe iniziato il suo corso di Promozione d'immagine nella seconda metà di novembre 2008, ha dimostrato interesse e disponibilità a far lavorare gli /le studenti/esse del corso sul tema della violenza maschile sulle donne, nel senso che questo sarebbe stato uno dei temi oggetto di prova. Noi abbiamo curato una bibliografia e l'abbiamo proposta, aggiungendo in un secondo momento anche il documento "La Mattanza" del gruppo delle giuriste di Bologna.

Il 27 novembre siamo state invitate dal prof. Montieri a fare una presentazione: Mariella ha parlato delle modalità con cui si esplica la violenza maschile sulle donne, facendo riferimento ai dati ISTAT del 2007, e della quotidianità del fenomeno, diffuso in modo uniforme in tutte le classi e condizioni sociali, quotidianità avvalorata dall'alta percentuale delle violenze agite fra le mura domestiche (questo è stato il dato che ha creato il maggiore sconcerto); Giuliana ha presentato le nostre intenzioni sull'uso possibile dei risultati dei lavori (inserimento nei blog, manifesti per iniziative future, promozione di iniziative per pubblicarli, performance). In queste settimane stiamo assistendo a numerose performance di studenti/esse del corso sul tema da noi proposto, ampiamente ripresi dai mezzi di informazione, il che ci indica chiaramente che essi non hanno alcun bisogno di noi per rendere pubbliche le loro prove. Ci piacerebbe, invece, creare e mantenere rapporti e collaborazioni con questi/e giovani creativi/e e sensibili.

Nelle scuole superiori abbiamo incontrato difficoltà dovute ai tempi di presentazione: troppo tardi, progettazione ultimata e programmazione già avviata. Se ne potrà parlare l'anno prossimo.

Febbraio 2009

Donne in Nero di Padova e Centro Pandora



Nel 70% dei casi chi fa violenza su una donna non bussa. Ha le chiavi di casa.

Publicità Relish: le donne di Padova l'hanno oscurata

Alle 12 di Venerdì 6 febbraio i movimenti e le associazioni anti-violenza di Padova si sono riunite sotto il pannello pubblicitario posto in Via Sarpi a Padova e hanno "oscurato" quella che da più parti in Italia sta venendo definita "l'oscena campagna della Relish".

Oltre alla stampa e a qualche agente della polizia erano presenti Padovadonne, Donne in Nero, collettivo Memoria e Desiderio, Centro Pandora, Cgil, la presidente del Consiglio Comunale Milvia Boselli, l'Assessora Daniela Ruffini e la Consigliera Giuliana Beltrame.





Non vogliamo più subire violenza ma non vogliamo neanche aver bisogno di protezione

In Italia stuprare una donna è reato, ma la "cultura dello stupro", ovvero la presunzione maschile di superiorità e il disprezzo per la donna sono ancora largamente dominanti. Neanche la condanna più giusta potrà risarcire la donna violentata, ridarle fiducia e serenità, curare la ferita profonda dentro di sé.

A chi ha responsabilità di governo in questo Paese dai livelli più alti fino alle amministrazioni locali

chiediamo innanzitutto di essere con parole, gesti e comportamenti modello di relazioni rispettose della diversità di genere, della pari dignità della donna, delle libertà femminili, senza triviali ammiccamenti e allusioni sessiste, di rimuovere le discriminazioni che ancora nella famiglia, nei luoghi di lavoro, nella società e nella cultura penalizzano le donne; di promuovere subito una campagna martellante e assordante in TV, nei giornali, negli uffici pubblici per contrastare l'immagine ancora dominante e pervasiva della donna tutto corpo e niente cervello, della donna seduttrice o sedotta, della donna strumento di piacere sempre a disposizione, perché nessuno stupratore italiano o straniero deve ancora poter dire: " Non credevo di aver fatto una cosa tanto grave". Lo stupro non ha niente a che fare con la sessualità. E' solo la reazione vigliacca e criminale contro la libertà della donna, il suo diritto di decidere se, come e con chi vivere la sua sessualità.

Ma anche noi tutti, uomini e donne

diventiamo complici delle violenze quotidiane sulle donne - sia quelle che si consumano in luoghi aperti, sia quelle, molto più frequenti e odiose, che avvengono nell'intimità della famiglia, degli amici e dei conoscenti da cui pensi di non doverti difendere -, se distogliamo lo sguardo, se abbassiamo gli occhi, se ci rifiutiamo di pensare che sempre là dove una persona subisce violenza, la cosa ci riguarda, non solo perché domani può capitare a noi, alle nostre figlie o compagne, ma anche perché una comunità che non si cura di chi subisce violenza, è ingiusta, iniqua e pericolosa per tutti.

Solo lo sguardo degli/delle altri/e, la loro attenzione può proteggerci.

Non saranno le forze dell'ordine, né tanto meno le "ronde" dal cui sentimento di vendetta, di giustizia "fai da te", rischiamo di doverci difendere, a renderci più sicure, a permetterci di camminare serenamente per strada di giorno, ma anche di notte, senza sentirci prede braccate da uomini-lupo.

Solo città abitate da uomini e donne che si rispettano,
che sanno che il limite alla propria libertà è la libertà degli/delle altri/e,
che si incontrano e parlano con fiducia possono essere città sicure.

NON GIRARE LA TESTA, LA VIOLENZA SULLE DONNE TI RIGUARDA

Donne in Nero

Padova 4 marzo 2009

PD000??

***Coordinamento padovano di
donne associazioni e movimenti
contro le violenze sulle donne***

PADOVA
happening 28 marzo 2009
“contro le violenze sulle donne”

PROGRAMMA SERATA

**SCALINATA SALA DELLA GRAN GUARDIA
E PIAZZA DEI SIGNORI**

ORE 18 – Musica di benvenuto e proiezione video *(su recenti manifestazioni delle donne a livello nazionale)*

18,30 – a cura del circolo “Drasticamente”: Eyes Wild Drag *(danza e mimo sui ruoli sessuali)*

APERTURA MANIFESTAZIONE

18,45 - la giornalista CRISTINA CATARINICCHIA apre la manifestazione e presenta la delegata del Coordinamento padovano che ha promosso l'evento, Anna Maria Zanetti, che illustrerà le motivazioni dell'iniziativa

19,00 – Intervento del Centro Veneto Progetti Donna, il centro anti-violenza di Padova

19,10 – a cura di 'Padovadonne”; Rachele Colombo, cantautrice: canzoni di lotta del movimento delle donne e canzoni popolari

19,30 – Associazione OIKOS-BIOS – presentazione attività associazione e lettura del racconto di Gino Tasca “ADMETO” e della recensione critica

19,50 – People gonna dance, a cura di Donne in movimento

**20,10 – un esponente dell'Associazione “Maschile-Plurale”
presenta l' “appello agli uomini”**

20,25 – Gualtiero Bertelli, cantautore, canzoni contro la violenza

**20,40 - a cura del circolo “Drasticamente”, performance del
gruppo di danza urbana “Abracalam”**

–
**21,00 – a cura di 'Donne in Nero', l'attrice Serena Fiorio legge
brani dal libro “Amorosi Assassini” (sul femminicidio); seguirà la
soprano Federica Bressan (due romanze dalla “Carmen”)**

**21,15 – interventi/testimonianze di due esponenti
dell'Associazione Migramente (donne emigrate)**

**21,45 – Nadia Cairo interviene sulla deliberazione regionale
n.3914/2008**

**22,00 – Anna Maria Zanetti dell'Associazione Moderata Fonte
legge l'articolo “Ciao maschio” (del vicedirettore del Corriere del Veneto A.
Russello)**

22,15 – CONCLUSIONE SERATA E MUSICA

**IN PIAZZA DEI SIGNORI /O A FIANCO DELLA SCALINATA DELLA
SALA GRAN GUARDIA E NEL CENTRO DEL QUARTIERE N.1 SI
SVOLGERANNO IN CONTEMPORANEA ALCUNE**

AZIONI PARALLELE:

- work shop “a ciascun@ il suo” (sui sex toys) del circolo Drasticamente
- azioni dimostrative di un corso di autodifesa, a cura di Donne in Movimento,
- performance di esponenti del gruppo 'Memoria e Desiderio'
- video su azioni delle studentesse di Scienza della Comunicazione a Padova
contro le violenze sulle donne, a cura di “Donne in nero”
- video delle studentesse dell'Onda, a cura di Donne in Movimento

–



PD 000 63

Staffetta di Donne
udi contro la violenza sulle Donne

coordinamento padovano per la staffetta

Donne di Sabbia



Padova 10 ottobre 2009 ore 21 Sala Polivalente Diego Valeri
ingresso libero

Con il contributo
e il patrocinio di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Università degli Studi di Padova

Iniziativa realizzata con il contributo



Con il patrocinio di



PB00059



Donne in Nero

Il 7 Ottobre arriva a Padova la STAFFETTA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE.

Partita l'anno scorso da Niscemi, paesino siciliano in cui una giovanissima ragazza, Lorena, è stata stuprata e poi uccisa da coetanei, la Staffetta ha attraversato tutta l'Italia, sostando in paesi e città, accolta ovunque da grande interesse e partecipazione. Chiaro è il messaggio:

NON VOGLIAMO PIÙ SUBIRE VIOLENZA

In Italia stuprare una donna è reato, ma la "cultura dello stupro", ovvero la presunzione maschile di superiorità e il disprezzo per la donna sono ancora largamente dominanti. Vorremmo che tutti/e capissero che la violenza non ha niente a che fare con la sessualità. E' solo la reazione vile e criminale contro la libertà della donna e il suo diritto di decidere se, come e con chi vivere la sua sessualità. Neanche la condanna più dura potrà mai risarcire la donna violentata, ridarle fiducia e serenità, curare la ferita profonda dentro di sé.

Il 90% delle donne che subisce violenza non la denuncia

Per timore, vergogna, rassegnazione. Aiutiamole a rompere il silenzio per non essere complici delle violenze quotidiane sulle donne – sia quelle che si consumano in luoghi aperti, sia quelle, molto più frequenti e odiose, che avvengono nell'intimità della famiglia, degli amici e dei conoscenti da cui pensi di non doverti difendere. Non distogliamo lo sguardo, non abbassiamo gli occhi, ricordiamoci che sempre, là dove una persona subisce violenza, la cosa ci riguarda, non solo perchè domani può capitare a noi, alle nostre figlie o compagne, ma anche perché una comunità che non si cura di chi subisce violenza, è ingiusta, iniqua e pericolosa per tutti.

Sogniamo un mondo basato su relazioni tra gli uomini e le donne rispettose della diversità di genere, consapevoli della pari dignità della donna, delle libertà femminili, senza triviali ammiccamenti e allusioni sessiste, da cui siano rimosse le discriminazioni che ancora nella famiglia, nei luoghi di lavoro, nella società e nella cultura penalizzano le donne, da cui sia espulsa l'immagine ancora oggi dominante e pervasiva della donna tutto corpo e niente cervello, della donna seduttrice o sedotta, della donna strumento di piacere e di scambio sempre a disposizione. Nessuno stupratore, italiano o straniero, deve ancora poter dire: "Non credevo di aver fatto una cosa tanto grave".

Solo città abitate da uomini e donne che si rispettano,
che sanno che il limite alla propria libertà è la libertà degli altri e delle altre,
che si incontrano e parlano con fiducia, possono essere città sicure.

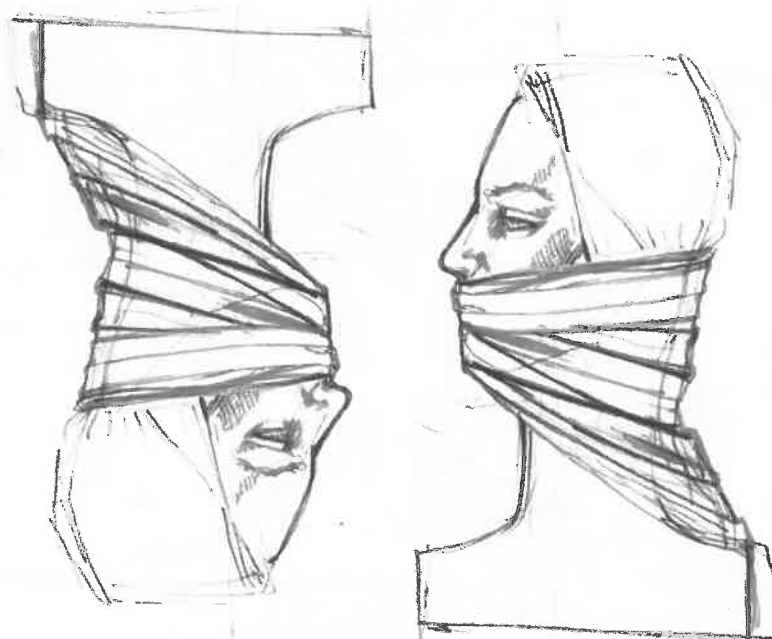
NON GIRARE LA TESTA, LA VIOLENZA SULLE DONNE TI RIGUARDA



Padova 7-16 ottobre 2009

Staffetta di Donne contro la violenza sulle Donne

udi



disegno di Tiziana Finicco

spezzare il muro del silenzio!

Recital

Serena Fiorio voce Federica Bressan canto

Padova

lunedì 12 ottobre 2009 ore 21
Palazzo Moroni Sala Paladin

Iniziativa a sostegno del Centro Antiviolenza dell'Aquila



Comune di Padova



CENTRO SERVIZIO
VOLONTARIATO
PROVINCIALE DI PADOVA



Provincia di Padova



25 novembre 2009

Giornata Internazionale contro le violenze sulle donne

Dedicato a chi pensa che le donne esistano per dare piacere agli uomini, per garantire la riproduzione della specie, per abbellire il mondo.

E' proprio questa riduzione della persona a strumento a disposizione di altri la radice della violenza che molti, troppi uomini esercitano ancora sulle loro compagne, figlie, amiche. E così, quando in tutto il mondo le donne rivendicano la loro libertà di decidere della propria vita, di scegliere autonomamente, di prendere parte alle decisioni che riguardano l'intera comunità, molti, troppi uomini reagiscono con rabbia infliggendo umiliazioni, esclusioni, percosse e violenze.

E' proprio il persistere di questa disparità di potere tra uomo e donna a causare i conflitti più diversi, dall'ambito familiare, privato, a quello politico dei rapporti tra le nazioni. Le battaglie per rivendicare i diritti all'istruzione, alle cure sanitarie, al lavoro e alla parità di retribuzione, alla maternità consapevole, alla presenza nelle Istituzioni, in molti casi il diritto stesso alla vita, riguardano, a diversi livelli, le donne di tutti i paesi. Là dove, in Africa, Asia e America del Sud, imperversano guerre e conflitti armati, la voce delle donne è cancellata dal rumore delle armi. Alle loro richieste di dignità, rispetto e libertà si risponde con violenze, stupri, sevizie e omicidi. Non già incidenti di percorso, effetti collaterali, come molti, troppi uomini sostengono, ma strumenti deliberatamente pianificati per la distruzione stessa di un intero popolo, di un'etnia, di una comunità.

**DEDICHIAMO QUESTA GIORNATA ALLE DONNE IRANIANE,
COLOMBIANE, MESSICANE, CONGOLESI E QUANT'ALTRE NEL
MONDO LOTTANO E RESISTONO OGNI GIORNO CONTRO CHI
VUOLE PRIVARLE DELLA LIBERTÀ DI DECIDERE SU DI SÈ.**

Non potrà esserci pace nel mondo finchè le relazioni fra uomini e donne non saranno improntate al rispetto, alla parità e alla solidarietà. La logica della guerra può essere superata solo con un cambiamento di civiltà e di cultura fondato in tutto il mondo su una nuova qualità del rapporto tra gli uomini e le donne.

Donne in Nero

Padova 25 novembre 2009